

## Ultime ore di sciopero in Brembo dopo la rottura delle trattative

# Attesa per l'integrativo Lucchini

■ Novità sul fronte degli integrativi aziendali sia alla Lucchini che alla Brembo.

Alla Lucchini di Lovere, dove la trattativa per il rinnovo del contratto di secondo livello si protrae ormai da un anno: nell'ultimo incontro le parti hanno riconfermato gli importi riguardanti il premio di risultato (3.350 euro), il semestre a chiusura del 2009 (180 euro) ed il mantenimento dell'incidenza del lavoro domenicale (pari al 23%). L'azienda nell'incontro ha tenuto a sottolineare la volontà della famiglia Lucchini di investire a Lovere sia sul versante industriale che su quello impiantistico, con un impegno ad espandersi e a non ridurre la presenza sul territorio.

La Fim Cisl ha proposto la necessità di inserire «un capitolo specifico riguardante l'aspetto occupazionale e lo sviluppo industriale della fabbrica, a partire dalla conferma dei dipendenti a tempo determinato già presenti in azienda o da assumere nel corso del 2010». Sul fronte economico, se l'azienda nel prossimo incontro previsto per lunedì 5 luglio incrementerà le quote fin qui proposte «la Fim ritiene ci siano le premesse per un affondo della trattativa». La Fiom Cgil Valcamonica invece, premette che «non c'è fretta di firmare: vogliamo essere coerenti rispetto alle richieste iniziali, che prevedono tra l'altro un aumento di mille euro e non di 500 sul Premio di produzione in tre anni. Vedremo cosa risponderà l'azienda. Lunedì 28 in programma l'assemblea dei lavoratori».

Si conclude invece fra domani e venerdì, con le ultime 8 ore di sciopero, il pacchetto di agitazioni proclamate alla Brembo dopo la rottura delle trattative fra sindacati e azienda per il rinnovo del contratto integrativo, scaduto da



L'integrativo Lucchini potrebbe essere alla stretta finale

un anno e mezzo. Lo sciopero si terrà nella fonderia di alluminio di Mapello, dove lavorano quasi 300 persone. Al centro dell'interruzione della trattativa, per i sindacati, ci sono «un'insufficiente proposta economica dei premi, scarsi impegni migliorativi in tema di ambiente di lavoro nei reparti di produzione, poca sostanza nel percorso di conferma dei lavoratori precari». Già oggi, insieme alle Rsu, verranno decise nuove iniziative per le prossime settimane, «dal momento che, fino ad ora - spiega Giuseppe Severgnini della Fiom -, la direzione della Brembo non ha nemmeno provato a convocare un incontro in cui tentare di portare a soluzione il confronto in atto».

